



la collera, che esulta da quella tragica ora esistente, contro coloro che oggi vogliono dare di nuovo le armi agli stessi carabinieri delle delegazioni venute da Rovigo, è composta da alcuni familiari dei 43 cittadini inermi trucidati dai nazisti a Villamarzana: Pasquale Mauri, il quale ha avuto il figlio, il fratello ed un nipote fucilati, e Mario Guidetti, che in quello eccesso ha perduto due figli.

Questi familiari dei caduti e dei morti, presa l'iniziativa di lanciare un appello contro i patti di guerra, contro il rincaro della Germania e contro le armi atomiche, nel giro di pochi giorni hanno raccolto nella provincia di Rovigo ben 35.955 firme.

Ma numerose altre sono le delegazioni giunte ieri a Roma. Una di queste, formata di tre donne, in rappresentanza degli abitanti di Bibbiano e Castelnuovo Sibillini, ha recato 1.761 firme di familiari di caduti in guerra: militari, partigiani, civili e deportati. Le tre donne hanno potuto compiere il viaggio, grazie alla cordata versata dagli stessi sottoscrittori della petizione contro l'U.E.O. e le armi di sterminio.

Dalla provincia di Bolzano vengono una delegazione di lavoratrici dei campi, anche lei grazie ai fondi sottoscritti dalla popolazione e con il contributo anche del direttore del Consorzio agrario e del segretario comunale.

Una delegazione di Perugia ha recato ventidue lettere scritte dai bambini al Presidente del Senato.

Con il sen. Tirabassi è riuscita ad aprire, a Palazzo Madama, una delegazione di Luco de Marassi (L'Aquila), composta di facchini. Il parlamento democristiano ha espresso serie preoccupazioni per i pericoli di guerra ed ha formulato riserve circa l'esito della votazione. « La decisione del voto, ha detto, avrà luogo dopo ampio e approfondito dibattito ».

Una delegazione di Scandiano (Reggio Emilia), composta da uomini e donne, ha portato quaranta petizioni firmate da tutti i familiari dei caduti in guerra.

Altre importanti delegazioni sono venute da ogni parte d'Italia: dieci sono giunte da Milano, in rappresentanza di numerosi stabilimenti e fabbriche, oltre da Forlì, Parma, Bologna, Perugia, Foggia, Salerno, Giovanni, Prato, Todi, Terni, Velletri, Civitanova, ed anche da molti quartieri e fabbriche di Roma.

Una vera aggressione squadrista è stata perpetrata da un gruppo di fascisti ieri sera contro una delegazione di ritorno dal Senato. Quattro dipendenti della S.R.E. alle ore 10.30 uscivano da Palazzo Madama, dopo aver rimesso nelle mani di un senatore le firme raccolte in alcuni reparti della loro azienda contro l'U.E.O. e le bombe H, quando all'altezza della Maddalena, in via Metastasio, vennero aggrediti alle spalle e colpiti a maneggiato. Gli agguati erano stati fatti da Cisl i quali, in un loro recente documento, hanno posto l'accento sul danno decinante agli inquilini dall'aumento dei canoni di fitto e sulla illusoria dei vantaggi che verrebbero alla nazione con l'approvazione della nuova legge. I dirigenti della Cisl, per quanto possibile, si sono associati ai socialisti sul problema del perimetro italiano. Il deputato socialista ha sostenuto che tale discussione dovrà aver luogo prima che il presidente del Consiglio parla di bilancio per gli Stati Uniti. Il ministro De Pietro a nome del governo ha assicurato che entro oggi l'onorevole Scelsi dirà in proposito il pensiero del governo.

Nella seduta notturna, il perché quella Butté-Calvi

## L'OPPOSIZIONE DENUNCIA ALLA CAMERA LE GRAVI CONSEGUENZE DEL PROGETTO

# Con la legge governativa i fitti potranno aumentare del 3.200 per cento

Gianquinto dimostra che la legge favorisce soltanto la grande proprietà edilizia - I discorsi di Martuscelli e di Mezza - Dugoni sollecita la discussione della mozione sul petrolio

E' proseguito ieri alla Camera l'attacco delle sinistre alla nuova legge sui fitti preparata dal governo e approvata dalla maggioranza al Senato.

La seduta, aperta alle ore 16 dal vice-presidente MACRELLI, è stata occupata, per la prima parte, da una breve illustrazione della proposta di legge, per la esemplificazione del pagamento dell'imposta generale sull'entrata sui proventi derivanti dalla gestione posteggi effettuata dalle associazioni combattentistiche critte in enti morali. Accolta dall'assemblea, la proposta è riacceso il dibattito sui fitti con il discorso del compagno Giovanni GIANQUINTO che, con un dettagliato esame della legge, ha sottolineato come il provvedimento non solo affatto le sorti dei piccoli proprietari di case - così come afferma la maggioranza - ma favorisce unicamente la grande proprietà edilizia.

A questo punto il vice presidente on. Targetti, prima di sospendere la seduta per una ora, ha comunicato all'assemblea l'ordine dei lavori per i prossimi giorni stabilito dalla presidenza.

Terminate le comunicazioni del Targetti, il socialista

compagno socialista Maria Vittorio MEZZA, che ha sottolineato che la legge, in modo come la legge non contiene nemmeno una delle richieste avanzate dall'Associazione inquilini al Senato e alla Camera con una apposita petizione. Il provvedimento infatti porterà ad alcuni aumenti che - nei casi ad esempio contemplati dall'articolo 16 - potrebbero raggiungere il 3.200 per cento dei fitti attuali.

Gli stessi on. COLITTO (PLI) e DEGLI OCCHI (P.N.M.) non hanno risparmiate critiche al provvedimento. Il dibattito proseguirà oggi

stamani per la costruzione di abitazioni a prezzo accessibile e di provvedimenti per colpire la speculazione edilizia. Ogni misura prevista dalla legge, infatti, riguarda soli gli interessi dei padroni di case ed ignora le esigenze di milioni e milioni di inquilini che si troveranno, così, alla mercé della grande proprietà edilizia.

Il presidente dell'Associazione combattentistica, Ettore Viola, ha inviato una lettera al maresciallo Cavallero Messe, il quale ha promosso la costituzione di una cosiddetta « Unione combattenti d'Italia ». Nella lettera, l'on. Viola invita il senatore Messe ad un « leale contraddittorio » sull'azione finora svolta a favore dei combattenti dalla Associazione che egli presiede, e, per converso, sui fini parti-

colari che si propone la nuova « Unione ».

L'on. Viola ha chiesto al sen. Messe che il contraddittorio avvenga possibilmente a Palazzo Marignoli, nella sede dell'Associazione romana della stampa.

## Un incontro per il contratto dei metalmeccanici

La confederazione generale dell'industria italiana - secondo quanto informa l'ANS - ha incaricato una lettera alla Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici, alla Federazione Metalmeccanici ed Operai Metalmeccanici, in rapporto alle richieste formulate dalla UILM e dalla FIM di fissare un incontro con la delegazione degli industriali metalmeccanici al fine del completamento del contratto nazionale del 25 giugno 1948. La delegazione industriale ha deciso, nella sua riunione del 26 settembre, di aderire ad un incontro con le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici per un esame di quegli istituti contrattuali ancora da definire.

La segreteria della FIOM esaminerà la lettera della Confindustria nella sua prossima riunione di lunedì.

Le dichiarazioni scritte nel car-

## INIZIATO IL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI AOSTA

# Nadir Chiabodo spera di dimostrare che la Cavallero era stata sua amante

L'uccisore di Angela colto da un'accesso di furia alla vista dei fotografi — Incidenti fra Parte civile, difesa e Pubblico Ministero — Il delitto nel racconto del protagonista

## DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

AOSTA,

3.

Stamane, fin

dalle ore 8, una folla enorme

faceva ressa davanti alle por-

te della Corte di Assise di

Aosta, per assistere al proces-

so contro Nadir Chiabodo,

assassino di Angela Cavallero.

La giovane orfina, ven-

tenne, si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

bulle di ferro,

che si ricordò di

aver incontrato

l'uccisore

il 18 ago-

sto 1953 — crivellato di

## MILITARISMO TEDESCO E RESISTENZA

## Trattative con la pistola

La Germania di Bonn dunque è già riarmata di fatto, e non da ieri; si vuole per domani, o da noi naturalmente, vederla armata di diritto. Perché? Contro chi?

Il telegramma di Churchill è lì che risponde per conto dell'Inghilterra conservatrice: Dulles è inutile che si sbrazi a dire che la N.A.T.O. rafforza dalle 12 (divisioni) tenebre, ha scopo difensivo, tanto non gli crede più nessuno. Quel che ci preme sapere è il parere del capo del governo di Bonn; gli altri governi occidentali, scusino tutto di fronte a quei tre « grandi » non contano.

« Ci sono due concezioni proposte dei piani strategici degli Occidentali. (una è quella della "difesa arretrata" sul Reno o sui Pirenei, u.d.r.), la seconda è quella di organizzare la difesa il più vicino possibile al riparo di ferro, se possibile, prendere l'offensiva contro l'Est. Non abbiamo contribuito all'adozione della seconda testa ». Così parlò Adenauer il 5 dicembre del 1952 discutendosi in seconda lettura al Parlamento di Bonn il trattato cosiddetto di pace. E perché, di grazia, codesta « offensiva contro l'Est ? Parla ancora Adenauer, e dice: « Noi parliamo sempre di "rinificazione" (della Germania, n.d.r.). Non dovremmo noi parlare piuttosto di "liberazione" ? ». Radio Berlino-Ovest, 8 settembre '53 (due giorni dopo le elezioni del 6 settembre), ore 20.50. Chiaro: « liberazione », liberazione della Germania-Est, di parte della Polonia, di parte della Cecoslovacchia, di tutta l'Austria e, perché no? — del Tirolo dell'Alzbia; e i fratelli svizzeri, poveretti?

Ma Adenauer, generoso, parla anche di trattative. Sappiamo: ne aveva parlato prima di quel 6 settembre, nel marzo del '52, ad Heidelberg, e in quei termini: « Quando l'Ovest sarà più forte dell'U.R.S.S., allora sarà venuto il momento di intraprendere negoziati con essa ; » Bollettino dell'Ufficio Stampa e Informazioni, Bonn, 4 marzo 1952. Chiaro: essere più forti; Reichswehr rimessa ufficialmente in piedi, l'atomica e altre armi nucleari « strategiche e tattiche », le sei nazioni dell'U.E.O., le quattro del Patto atlantico, mezzo il mondo riarmato dagli U.S.A. e poi « negoziati ». Sulla « liberazione », — Tu, cara U.R.S.S., ci dai la Germania-Est, mezza Polonia, Prussia Orientale, Sudest, l'Austria, se no... sai, noi siamo più forti. Queste sono le trattative intraprese sulle « basi di forza » care all'America e ad Adenauer; ma Adenauer è tedesco, ha almeno la virtù di parlar chiaro: più forti, liberazione.

A Torino, in corso M. d'Azeglio angolo corso Vittorio Emanuele, un distributore di benzina: sono le 22 e passa: il gestore chiude; buio, nebbia; ha giornata in tasca, 127.000 lire. Si presenta uno in montgomery, con la pistola in pugno: — Niente panico, stai buono: son qui per le « trattative »: voglio solo « liberare » codesti biglietti da mille, nient'altro. — Ecco le « trattative », salvagnino, di cui parlano certi signori: e il rifatto esercito nazista tedesco sarebbe la pistola. « Trattative » codeste, o intimidazioni, aggressioni? E a questi patti uno che sia uomo accetta di trattare? E in U.R.S.S., che io mi sappia, ci sono degli uomini?

Non si discute fra galantuomini con la pistola sul tavolo e il coltello piantato sotto: Reichswehr ufficialmente riatta vuol dir coltello e pistola. U.E.O. vuol dir innescosso messo alla bomba del riarmo tedesco confezionato in questi dieci anni: non si discute con una bomba innescata in pugno. Bisogna trattare prima che l'U.E.O. riarmi ufficialmente la Germania di Bonn. È possibile? E' possibile, e quindi è doveroso. Non è vero che non ci sia « niente da fare » per ciò dal momento che il governo americano dice: prima la ratifica dell'U.E.O. — cioè prima quel sul riarmo — poi le trattative. E finito il tempo degli uomini e delle nazioni che « han sempre ragione ». Non è vero che i signori della guerra siano onnipotenti e che l'unica cosa da farsi sia pregare, angurarsi, che non facciano sul serio e finiscono con calmarsi. Quelli intendono bene far sul serio, ma c'è mezzo di calmarsi: basta che si mettano a far sul serio i « signori della pace ». Che sono le maggioranze popolari organizzate dagli amici e partigiani della pace.

Ci sono queste forze della pace, e ci sono dappertutto. Persino in Germania. Anzi: specialmente in Germania, oggi. La maggioranza dei tedeschi, anche di Bonn, è contraria al riarmo, non vuol saperne di battersi per i begli occhi di Dulles and C.; il loro motto è ancora « ohne uns » senza noi. Tedeschi pacifici? La storia fa di questi miracoli: Svedesi e Svizzeri, popoli già guerrieri per definizione, s'avvicinati per definizione pacifici. Intanto 16.000.000 di tedeschi di Bonn — notizie della stampa indipendente — sono stati mobilitati dalle organizzazioni operaie e dai sindacati democristiani per una gigantesca dimostrazione contro il riarmo e contro la ratifica dei patti U.E.O. Alle forze del lavoro s'aggiungono così forze borghesi non indifferenti: industriali che preferiscono riconquistar mercati in paese al riparo di ferro, e, se possibile, prendere l'offensiva contro l'Est. Non abbiamo contribuito all'adozione della seconda testa ? ». Così parlò Adenauer il 5 dicembre del 1952 discutendosi in seconda lettura al Parlamento di Bonn il trattato cosiddetto di pace. E perché, di grazia, codesta « offensiva contro l'Est ? Parla ancora Adenauer, e dice: « Noi parliamo sempre di "rinificazione" (della Germania, n.d.r.). Non dovremmo noi parlare piuttosto di "liberazione" ? ». Radio Berlino-Ovest, 8 settembre '53 (due giorni dopo le elezioni del 6 settembre), ore 20.50. Chiaro: « liberazione », liberazione della Germania-Est, di parte della Polonia, di parte della Cecoslovacchia, di tutta l'Austria e, perché no? — del Tirolo dell'Alzbia; e i fratelli svizzeri, poveretti?

Ma Adenauer, generoso, parla anche di trattative. Sappiamo: ne aveva parlato prima di quel 6 settembre, nel marzo del '52, ad Heidelberg, e in quei termini: « Quando l'Ovest sarà più forte dell'U.R.S.S., allora sarà venuto il momento di intraprendere negoziati con essa ; » Bollettino dell'Ufficio Stampa e Informazioni, Bonn, 4 marzo 1952. Chiaro: essere più forti; Reichswehr rimessa ufficialmente in piedi, l'atomica e altre armi nucleari « strategiche e tattiche », le sei nazioni dell'U.E.O., le quattro del Patto atlantico, mezzo il mondo riarmato dagli U.S.A. e poi « negoziati ». Sulla « liberazione », — Tu, cara U.R.S.S., ci dai la Germania-Est, mezza Polonia, Prussia Orientale, Sudest, l'Austria, se no... sai, noi siamo più forti. Queste sono le trattative intraprese sulle « basi di forza » care all'America e ad Adenauer; ma Adenauer è tedesco, ha almeno la virtù di parlar chiaro: più forti, liberazione.

In Francia la ratifica non è ancora un fatto compiuto. In Italia l'U.E.O. è ora discussa in Senato: gli avvenimenti interni e internazionali protossi dopo il voto della Camera rendono più drammatica la battaglia alla nostra Camera Alta: bisogna far il possibile perché i « riammisti » non la vincano. E come? Toh! Il Senato, se Dio vuole, è elettorio: noi siamo elettori, possiamo, ciascuno nel proprio collegio, premere sui propri senatori nel senso buono, la democrazia si fa così.

Roba politica: tocca ai partiti, qualche dirà. Che partiti? Monarchici, missini, liberali, saragattiani, democristiani? I fresti fresco! P.S.I. e P.C.I. fanno si, ma han molto da fare in bottega specie che i ministri con la scusa di farli star dentro la legge brigano per metterli fuori dalla legge. E poi c'è altro da dire. Come ho cominciato questa mia papparella? Così, pressappoco: « Liberazione, cioè vittoria della Resistenza, cioè confitta della Germania nazifascista, cioè fondata speranza di pace; riarmo ufficiale della Germania, cioè rivincita della Germania nazifascista, cioè pericolo del fallimento della Resistenza con la minaccia di un'altra guerra ». Si voleva dire con ciò che la prima interessata a impedire il riarmo ufficiale della Germania e la ratifica dell'U.E.O. è la Resistenza. La Resistenza Europea, quella che si batte contro la Germania, non perché essa era una potenza industriale concorrente di altre potenze industriali ma perché era la Germania di Hitler, nemica della libertà e della pa-

cozza, e ci sono dappertutto. Persino in Germania. Anzi: specialmente in Germania, oggi. La maggioranza dei tedeschi, anche di Bonn, è contraria al riarmo, non vuol saperne di battersi per i begli occhi di Dulles and C.; il loro motto è ancora « ohne uns » senza noi. Tedeschi pacifici? La storia fa di questi miracoli: Svedesi e Svizzeri, popoli già guerrieri per definizione, s'avvicinati per definizione pacifici. Intanto 16.000.000 di tedeschi di Bonn — notizie della stampa indipendente — sono stati mobilitati dalle organizzazioni operaie e dai sindacati democristiani per una gigantesca dimostrazione contro il riarmo e contro la ratifica dei patti U.E.O. Alle forze del lavoro s'aggiungono così forze borghesi non indifferenti: industriali che preferiscono riconquistar mercati in paese al riparo di ferro, e, se possibile, prendere l'offensiva contro l'Est. Non abbiamo contribuito all'adozione della seconda testa ? ». Così parlò Adenauer il 5 dicembre del 1952 discutendosi in seconda lettura al Parlamento di Bonn il trattato cosiddetto di pace. E perché, di grazia, codesta « offensiva contro l'Est ? Parla ancora Adenauer, e dice: « Noi parliamo sempre di "rinificazione" (della Germania, n.d.r.). Non dovremmo noi parlare piuttosto di "liberazione" ? ». Radio Berlino-Ovest, 8 settembre '53 (due giorni dopo le elezioni del 6 settembre), ore 20.50. Chiaro: « liberazione », liberazione della Germania-Est, di parte della Polonia, di parte della Cecoslovacchia, di tutta l'Austria e, perché no? — del Tirolo dell'Alzbia; e i fratelli svizzeri, poveretti?

Ma Adenauer, generoso, parla anche di trattative. Sappiamo: ne aveva parlato prima di quel 6 settembre, nel marzo del '52, ad Heidelberg, e in quei termini: « Quando l'Ovest sarà più forte dell'U.R.S.S., allora sarà venuto il momento di intraprendere negoziati con essa ; » Bollettino dell'Ufficio Stampa e Informazioni, Bonn, 4 marzo 1952. Chiaro: essere più forti; Reichswehr rimessa ufficialmente in piedi, l'atomica e altre armi nucleari « strategiche e tattiche », le sei nazioni dell'U.E.O., le quattro del Patto atlantico, mezzo il mondo riarmato dagli U.S.A. e poi « negoziati ». Sulla « liberazione », — Tu, cara U.R.S.S., ci dai la Germania-Est, mezza Polonia, Prussia Orientale, Sudest, l'Austria, se no... sai, noi siamo più forti. Queste sono le trattative intraprese sulle « basi di forza » care all'America e ad Adenauer; ma Adenauer è tedesco, ha almeno la virtù di parlar chiaro: più forti, liberazione.

In Francia la ratifica non è ancora un fatto compiuto. In Italia l'U.E.O. è ora discussa in Senato: gli avvenimenti interni e internazionali protossi dopo il voto della Camera rendono più drammatica la battaglia alla nostra Camera Alta: bisogna far il possibile perché i « riammisti » non la vincano. E come? Toh! Il Senato, se Dio vuole, è elettorio: noi siamo elettori, possiamo, ciascuno nel proprio collegio, premere sui propri senatori nel senso buono, la democrazia si fa così.

Roba politica: tocca ai partiti, qualche dirà. Che partiti? Monarchici, missini, liberali, saragattiani, democristiani? I fresti fresco! P.S.I. e P.C.I. fanno si, ma han molto da fare in bottega specie che i ministri con la scusa di farli star dentro la legge brigano per metterli fuori dalla legge. E poi c'è altro da dire. Come ho cominciato questa mia papparella? Così, pressappoco: « Liberazione, cioè vittoria della Resistenza, cioè confitta della Germania nazifascista, cioè fondata speranza di pace; riarmo ufficiale della Germania, cioè rivincita della Germania nazifascista, cioè pericolo del fallimento della Resistenza con la minaccia di un'altra guerra ». Si voleva dire con ciò che la prima interessata a impedire il riarmo ufficiale della Germania e la ratifica dell'U.E.O. è la Resistenza. La Resistenza Europea, quella che si batte contro la Germania, non perché essa era una potenza industriale concorrente di altre potenze industriali ma perché era la Germania di Hitler, nemica della libertà e della pa-

cozza, e ci sono dappertutto. Persino in Germania. Anzi: specialmente in Germania, oggi. La maggioranza dei tedeschi, anche di Bonn, è contraria al riarmo, non vuol saperne di battersi per i begli occhi di Dulles and C.; il loro motto è ancora « ohne uns » senza noi. Tedeschi pacifici? La storia fa di questi miracoli: Svedesi e Svizzeri, popoli già guerrieri per definizione, s'avvicinati per definizione pacifici. Intanto 16.000.000 di tedeschi di Bonn — notizie della stampa indipendente — sono stati mobilitati dalle organizzazioni operaie e dai sindacati democristiani per una gigantesca dimostrazione contro il riarmo e contro la ratifica dei patti U.E.O. Alle forze del lavoro s'aggiungono così forze borghesi non indifferenti: industriali che preferiscono riconquistar mercati in paese al riparo di ferro, e, se possibile, prendere l'offensiva contro l'Est. Non abbiamo contribuito all'adozione della seconda testa ? ». Così parlò Adenauer il 5 dicembre del 1952 discutendosi in seconda lettura al Parlamento di Bonn il trattato cosiddetto di pace. E perché, di grazia, codesta « offensiva contro l'Est ? Parla ancora Adenauer, e dice: « Noi parliamo sempre di "rinificazione" (della Germania, n.d.r.). Non dovremmo noi parlare piuttosto di "liberazione" ? ». Radio Berlino-Ovest, 8 settembre '53 (due giorni dopo le elezioni del 6 settembre), ore 20.50. Chiaro: « liberazione », liberazione della Germania-Est, di parte della Polonia, di parte della Cecoslovacchia, di tutta l'Austria e, perché no? — del Tirolo dell'Alzbia; e i fratelli svizzeri, poveretti?

Ma Adenauer, generoso, parla anche di trattative. Sappiamo: ne aveva parlato prima di quel 6 settembre, nel marzo del '52, ad Heidelberg, e in quei termini: « Quando l'Ovest sarà più forte dell'U.R.S.S., allora sarà venuto il momento di intraprendere negoziati con essa ; » Bollettino dell'Ufficio Stampa e Informazioni, Bonn, 4 marzo 1952. Chiaro: essere più forti; Reichswehr rimessa ufficialmente in piedi, l'atomica e altre armi nucleari « strategiche e tattiche », le sei nazioni dell'U.E.O., le quattro del Patto atlantico, mezzo il mondo riarmato dagli U.S.A. e poi « negoziati ». Sulla « liberazione », — Tu, cara U.R.S.S., ci dai la Germania-Est, mezza Polonia, Prussia Orientale, Sudest, l'Austria, se no... sai, noi siamo più forti. Queste sono le trattative intraprese sulle « basi di forza » care all'America e ad Adenauer; ma Adenauer è tedesco, ha almeno la virtù di parlar chiaro: più forti, liberazione.

In Francia la ratifica non è ancora un fatto compiuto. In Italia l'U.E.O. è ora discussa in Senato: gli avvenimenti interni e internazionali protossi dopo il voto della Camera rendono più drammatica la battaglia alla nostra Camera Alta: bisogna far il possibile perché i « riammisti » non la vincano. E come? Toh! Il Senato, se Dio vuole, è elettorio: noi siamo elettori, possiamo, ciascuno nel proprio collegio, premere sui propri senatori nel senso buono, la democrazia si fa così.

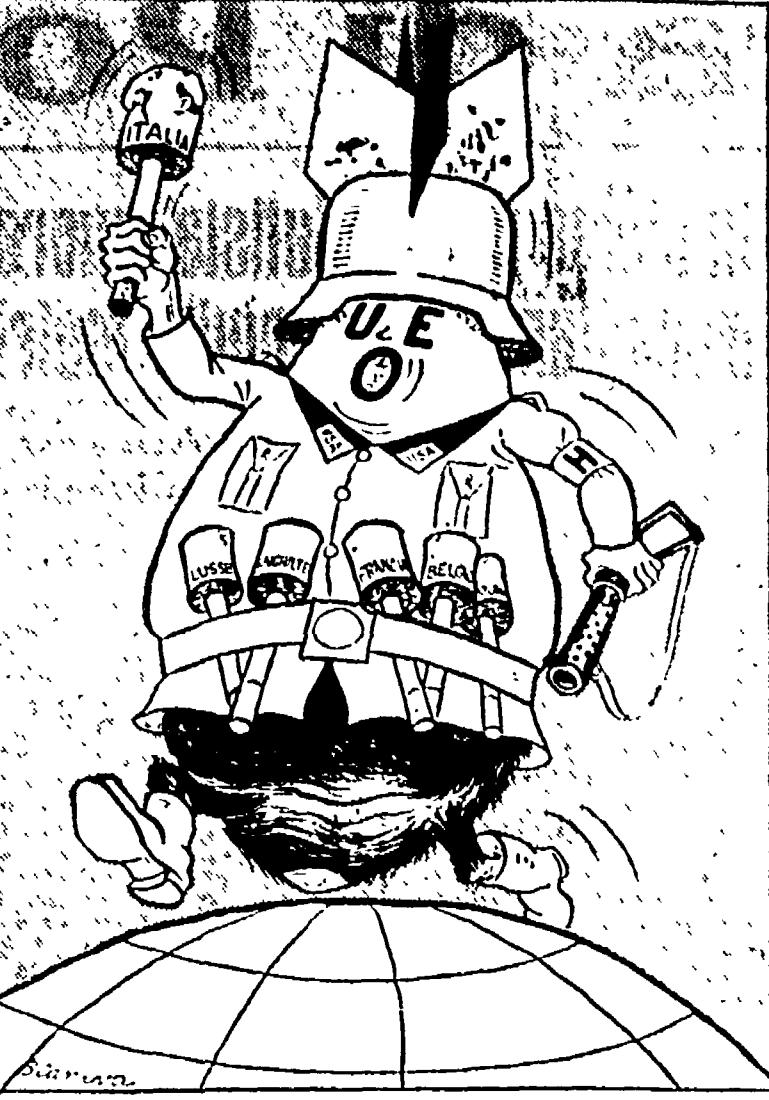
Roba politica: tocca ai partiti, qualche dirà. Che partiti? Monarchici, missini, liberali, saragattiani, democristiani? I fresti fresco! P.S.I. e P.C.I. fanno si, ma han molto da fare in bottega specie che i ministri con la scusa di farli star dentro la legge brigano per metterli fuori dalla legge. E poi c'è altro da dire. Come ho cominciato questa mia papparella? Così, pressappoco: « Liberazione, cioè vittoria della Resistenza, cioè confitta della Germania nazifascista, cioè fondata speranza di pace; riarmo ufficiale della Germania, cioè rivincita della Germania nazifascista, cioè pericolo del fallimento della Resistenza con la minaccia di un'altra guerra ». Si voleva dire con ciò che la prima interessata a impedire il riarmo ufficiale della Germania e la ratifica dell'U.E.O. è la Resistenza. La Resistenza Europea, quella che si batte contro la Germania, non perché essa era una potenza industriale concorrente di altre potenze industriali ma perché era la Germania di Hitler, nemica della libertà e della pa-

cozza, e ci sono dappertutto. Persino in Germania. Anzi: specialmente in Germania, oggi. La maggioranza dei tedeschi, anche di Bonn, è contraria al riarmo, non vuol saperne di battersi per i begli occhi di Dulles and C.; il loro motto è ancora « ohne uns » senza noi. Tedeschi pacifici? La storia fa di questi miracoli: Svedesi e Svizzeri, popoli già guerrieri per definizione, s'avvicinati per definizione pacifici. Intanto 16.000.000 di tedeschi di Bonn — notizie della stampa indipendente — sono stati mobilitati dalle organizzazioni operaie e dai sindacati democristiani per una gigantesca dimostrazione contro il riarmo e contro la ratifica dei patti U.E.O. Alle forze del lavoro s'aggiungono così forze borghesi non indifferenti: industriali che preferiscono riconquistar mercati in paese al riparo di ferro, e, se possibile, prendere l'offensiva contro l'Est. Non abbiamo contribuito all'adozione della seconda testa ? ». Così parlò Adenauer il 5 dicembre del 1952 discutendosi in seconda lettura al Parlamento di Bonn il trattato cosiddetto di pace. E perché, di grazia, codesta « offensiva contro l'Est ? Parla ancora Adenauer, e dice: « Noi parliamo sempre di "rinificazione" (della Germania, n.d.r.). Non dovremmo noi parlare piuttosto di "liberazione" ? ». Radio Berlino-Ovest, 8 settembre '53 (due giorni dopo le elezioni del 6 settembre), ore 20.50. Chiaro: « liberazione », liberazione della Germania-Est, di parte della Polonia, di parte della Cecoslovacchia, di tutta l'Austria e, perché no? — del Tirolo dell'Alzbia; e i fratelli svizzeri, poveretti?

Ma Adenauer, generoso, parla anche di trattative. Sappiamo: ne aveva parlato prima di quel 6 settembre, nel marzo del '52, ad Heidelberg, e in quei termini: « Quando l'Ovest sarà più forte dell'U.R.S.S., allora sarà venuto il momento di intraprendere negoziati con essa ; » Bollettino dell'Ufficio Stampa e Informazioni, Bonn, 4 marzo 1952. Chiaro: essere più forti; Reichswehr rimessa ufficialmente in piedi, l'atomica e altre armi nucleari « strategiche e tattiche », le sei nazioni dell'U.E.O., le quattro del Patto atlantico, mezzo il mondo riarmato dagli U.S.A. e poi « negoziati ». Sulla « liberazione », — Tu, cara U.R.S.S., ci dai la Germania-Est, mezza Polonia, Prussia Orientale, Sudest, l'Austria, se no... sai, noi siamo più forti. Queste sono le trattative intraprese sulle « basi di forza » care all'America e ad Adenauer; ma Adenauer è tedesco, ha almeno la virtù di parlar chiaro: più forti, liberazione.

In Francia la ratifica non è ancora un fatto compiuto. In Italia l'U.E.O. è ora discussa in Senato: gli avvenimenti interni e internazionali protossi dopo il voto della Camera rendono più drammatica la battaglia alla nostra Camera Alta: bisogna far il possibile perché i « riammisti » non la vincano. E come? Toh! Il Senato, se Dio vuole, è elettorio: noi siamo elettori, possiamo, ciascuno nel proprio collegio, premere sui propri senatori nel senso buono, la democrazia si fa così.

Roba politica: tocca ai partiti, qualche dirà. Che partiti? Monarchici, missini, liberali, saragattiani, democristiani? I fresti fresco! P.S.I. e P.C.I. fanno si, ma han molto da fare in bottega specie che i ministri con la scusa di farli star dentro la legge brigano per metterli fuori dalla legge. E poi c'è altro da dire. Come ho cominciato questa mia papparella? Così, pressappoco: « Liberazione, cioè vittoria della Resistenza, cioè confitta della Germania nazifascista, cioè fondata speranza di pace; riarmo ufficiale della Germania, cioè rivincita della Germania nazifascista, cioè pericolo del fallimento della Resistenza con la minaccia di un'altra guerra ». Si voleva dire con ciò che la prima interessata a impedire il riarmo ufficiale della Germania e la ratifica dell'U.E.O. è la Resistenza. La Resistenza Europea, quella che si batte contro la Germania, non perché essa era una potenza industriale concorrente di altre potenze industriali ma perché era la Germania di Hitler, nemica della libertà e della pa-



## L'UNGHERIA NEL FRONTE DELLA PACE

## Hiroshima parla per bocca di un poeta

Nazim Hikmet alla tribuna del congresso di Budapest — Presenti Lukács e Kodály — La voce di Robeson — Quasi quattro milioni di firme già raccolti

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST, marzo. — Tre milioni e 747 mila ungheresi hanno già firmato per l'occasione con bandiere tricolori e grandi pannelli di stoffa celeste reclami scritte in lettere bianche composte in lettere bianche, celesti tricolori ornavano tutti i viali che recano al Palazzo dello Sport: bianco e celeste era il semplice manifesto che ha annunciato il Congresso. I mille delegati, di cui settantacinque venuti dalle varie regioni dell'Ungheria, hanno partecipato al Congresso, i cui lavori si sono svolti nel Palazzo dello Sport, una moderna costruzione che si trova di fronte al grande Stadio popolare.

La vasta sala è stata addobbata per l'occasione con bandiere tricolori, mosaici, sculture, affreschi, sculture, mosaici, sculture, affreschi, sculture, mosaici,

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

IMPORTANTI DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI SINDACATI

## Se sarà imposto l'aumento dei fitti i lavoratori chiederanno il "caro-casa.."

Il passo della Camera del Lavoro presso il Senato contro la ratifica dell'U.E.O. — Esperienze di lotta alla Fiorentini — La campagna per le adesioni all'appello di Vienna

In Consiglio generale dei sindacati, nella sua riunione di ieri, ha deciso di suscitare in cui sopra abbiamo detto, oscurando la scena mobile, per le categorie che non beneficiano, non possa rappresentare, a causa del congegno che la regola, una scelta tutela.

Il dibattito ha approfondito i temi della relazione, concordando sull'opportunità di ordire la lotta di tutti, la scissione nel senso indicato dal relatore. Al termine è stato votato un ordine del giorno.

Il consiglio dei sindacati, dopo aver discusso la questione dei fitti, ha affrontato l'esame D'Andrea dell'azienda Fiorentini. In questa fabbrica metalmeccanica la lotta contro la ratifica dell'U.E.O. si è sviluppata con particolare spicco, e, prevedendo spazio ai sindacati delle categorie lavoratrici nella lotta popolare contro la ratifica degli accordi di Parigi e di Londra, il segretario della Camera

grave questione, il consiglio dei sindacati si è impegnato ad impedire un nuovo impulso alla influssione delle delegazioni delle fabbriche al Senato, offrendo che la mobilitazione in difesa della pace sarà proseguita con la raccolta delle adesioni all'appello di Vienna.

Il dibattito ha approfondito i temi della relazione, concordando sull'opportunità di ordire la lotta di tutti, la scissione nel senso indicato dal relatore. Al termine è stato votato un ordine del giorno.

Il consiglio dei sindacati, dopo aver discusso la questione dei fitti, ha affrontato l'esame

D'Andrea dell'azienda Fiorentini. In questa fabbrica metalmeccanica la lotta contro la ratifica dell'U.E.O. si è sviluppata con particolare spicco, e, prevedendo spazio ai sindacati delle categorie lavoratrici nella lotta popolare contro la ratifica degli accordi di Parigi e di Londra, il segretario della Camera

approvato, per far includere nella retribuzione l'indennità, ieri ha deciso di suscitare in cui sopra abbiamo detto, oscurando la scena mobile, per le categorie che non beneficiano, non possa rappresentare, a causa del congegno che la regola, una scelta tutela.

Il dibattito ha approfondito i temi della relazione, concordando sull'opportunità di ordire la lotta di tutti, la scissione nel senso indicato dal relatore. Al termine è stato votato un ordine del giorno.

Il consiglio dei sindacati, dopo aver discusso la questione dei fitti, ha affrontato l'esame

## Un alpino paracadutista muore precipitando da duemila metri

La sciagura è avvenuta a Guidonia durante una esercitazione di lancio — Aperta un'inchiesta

Una raccapriccianti sciagura è avvenuta l'altro ieri all'aeroporto di Guidonia. Un alpino paracadutista, lanciato dall'aereo per una esercitazione, è precipitato rovinosamente al suolo da una altezza di circa 2000 metri essendosi incollato il meccanismo che provoca l'apertura del paracadute.

Il giovanissimo alpino Pasquale Reviglio, di 22 anni, abitante in via Flaminia Nuova n. 29, è stata ricoverata in ospedale, il mattino, dalla serviziere di Poggibonsi. Già conosciuta una grave inosservazione da gas illuminante. La figlia Dina ha riferito di aver trovato un rubinetto del gas aperto mentre nella cucina si trovavano la madre, il padre ed uno zio. Malgrado che la giovane abbia chiuso subito il rubinetto, la signora Ugolini si è accollata al suo dovere poiché

anche noi abbiamo espresso, in più giorni, la nostra opinione su questo punto e sulla proposta che essa aveva oggi alla vigilia del voto, ci sembra necessario tornare a esaminare la questione. E' chiaro che è ormai una necessità inopportuna quella di portare i servizi in queste borgate.

Sulla versione dei fatti che presenta alcuni aspetti inconciliabili la polizia indaga.

### Una guardia di Finanza si uccide a Ciampino

La guardia di Finanza Davide Passeri di 23 anni si è ucciso ieri mattina, con un colpo di pistola alla tempia destra, all'aeroporto di Ciampino

ANCORA SENZA ESITO LE INDAGINI SUL DELITTO A CARACALLA

## Anna Mura è stata selvaggiamente aggredita da un individuo che non le era sconosciuto

«Bombolo, non farmi male...» ha mormorato nel delirio la sventurata mondana - Rilasciato il Testa - Interrogata un'amica della sarda - Dichiarazioni ottimistiche del capo della Mobile

L'uomo che ha aggredito le s. Basilio, Villa dei Gordiani, Centocelle (parte degli INA-Casa), Cecafumo), ha intam  
pato il licenziamento di quattro op  
erai. La direzione ha intimato  
i licenziamenti per colpire gli op  
erai più si distinguono durante  
l'azione condotta con successo  
in quelle borgate.

Debbono pagare i lottisti? L'assessore sembra tendere a questa soluzione, ma ciò sarebbe sommamente ingiusto.  
I lottisti infatti, solo a disprezzare i moderati lavoratori  
che hanno cercato solo di trovare un luogo per lo  
loro famiglia. Quando hanno  
comprato il terreno sono stati  
verso due volte; perché han  
no pagato terreni agricoli a  
prezzi molto maggiori del va  
lore reale - anche se minori  
di quelli delle aree edificabili  
compresa nei limiti del P.R.  
e perché avevano avuto da  
lottizzatori prima che i moderati lavoratori che sarebbero stati  
costruiti appena tutto il ter  
reno fosse stato venduto.

Debbono dunque pagare i lottisti, coloro cioè che  
hanno speculato sulla fame di  
case, hanno guadagnato miliar  
di, hanno ingannato gli acquirenti.

Ma, secondo l'assessore Storoni, ciò è praticamente im  
possibile: i lottisti, infatti, non  
hanno obblighi; e poi, nel  
caso maggiore dei casi, il  
lottizzatore, pur avendo venduto  
tutti i suoi terreni, ha sciolto  
la società di comodo che aveva  
appositamente costituito, non  
ha più beni di sua proprietà  
che il Comune possa in qualche modo colpire. E così  
secondo l'opinione dell'as  
sessore, questa categoria dei  
lottizzatori, perseguitandoli penali  
mente, con i mezzi fiscali a  
sua disposizione. E' questo, se  
secondo noi, ciò che il voto di  
stasera dovrà dire.

Telefono diretto  
numero 683.869

ECCO CHI DEVE GIUSTAMENTE PAGARE!

## La lottizzazione abusiva di Vitinia porta il nome dei Di Marziantonio

Una famiglia di agrari — Il figlio è nella commissione per i tributi comunali — Oltre mezzo miliardo di guadagno

Stasera il Consiglio comunale chiamato ad esprimere il voto sul problema delle borgate abusive, questi nuclei edilizi sorti al di fuori del piano regolatore e che ancora oggi mancano dei più elementari servizi pubblici. La discussione sulla relazione dell'assessore Storoni è stata viva e molti sono stati i punti di vista avanzati.

Anche noi abbiamo espresso,  
in più giorni, la nostra opin  
ione su questo punto e sulla  
proposta che essa aveva oggi  
alla vigilia del voto, ci sembra  
necessario tornare a esaminare la  
legge, che proibisce ai proprietari  
dei terreni dei limiti del P.R., a  
meno che non si assumano  
l'intero onere della costruzione  
e dei servizi pubblici e suoi  
costi.

Quanti assistivano alle eser  
ciziazioni hanno narrato di aver  
visto il giovane venire giù a  
velocità vertiginosa senza che  
il bianco ombrello del par  
cadute si aprisse. Quando l'u  
omo è arrivato a pochi centi  
metri dal suolo un urlo  
di «Uscite!» ha salvato la vita  
per lui. Agghiacciarsi accorsì  
a una barella per tentare qual  
cosa, e che sopravvenne è stato  
presentato uno spettacolo terrificante: il  
giovane soldato giaceva, orri  
tutto di sangue.

«Dove pagare il Comune? E'  
risponde — dice l'assessore Storoni — se così avvenisse, il  
denaro verrebbe a ricadere su

tutta la popolazione romana  
che rischia di essere colpita. Oc  
corre precisare qui che è per  
ciò che non lo sapeste, questi  
borgate abusive, questi nuclei  
edilizi sorti al di fuori del piano  
regolatore e che ancora oggi  
mancano dei più elementari  
servizi pubblici. La discussione  
sulla relazione dell'assessore  
Storoni è stata viva e molti  
sono stati i punti di vista  
avanzati.

Anche noi abbiamo espresso,  
in più giorni, la nostra opin  
ione su questo punto e sulla  
proposta che essa aveva oggi  
alla vigilia del voto, ci sembra  
necessario tornare a esaminare la  
legge, che proibisce ai proprietari  
dei terreni dei limiti del P.R., a  
meno che non si assumano  
l'intero onere della costruzione  
e dei servizi pubblici e suoi  
costi.

Quanti assistivano alle eser  
ciziazioni hanno narrato di aver  
visto il giovane venire giù a  
velocità vertiginosa senza che  
il bianco ombrello del par  
cadute si aprisse. Quando l'u  
omo è arrivato a pochi centi  
metri dal suolo un urlo  
di «Uscite!» ha salvato la vita  
per lui. Agghiacciarsi accorsì  
a una barella per tentare qual  
cosa, e che sopravvenne è stato  
presentato uno spettacolo terrificante: il  
giovane soldato giaceva, orri  
tutto di sangue.

«Dove pagare il Comune? E'  
risponde — dice l'assessore Storoni — se così avvenisse, il  
denaro verrebbe a ricadere su

no riferito anche al caso dei  
Di Marziantonio, perché per  
ciò che non lo sapeste, questi  
borgate abusive, questi nuclei  
edilizi sorti al di fuori del piano  
regolatore e che ancora oggi  
mancano dei più elementari  
servizi pubblici. La discussione  
sulla relazione dell'assessore  
Storoni è stata viva e molti  
sono stati i punti di vista  
avanzati.

Anche noi abbiamo espresso,  
in più giorni, la nostra opin  
ione su questo punto e sulla  
proposta che essa aveva oggi  
alla vigilia del voto, ci sembra  
necessario tornare a esaminare la  
legge, che proibisce ai proprietari  
dei terreni dei limiti del P.R., a  
meno che non si assumano  
l'intero onere della costruzione  
e dei servizi pubblici e suoi  
costi.

Quanti assistivano alle eser  
ciziazioni hanno narrato di aver  
visto il giovane venire giù a  
velocità vertiginosa senza che  
il bianco ombrello del par  
cadute si aprisse. Quando l'u  
omo è arrivato a pochi centi  
metri dal suolo un urlo  
di «Uscite!» ha salvato la vita  
per lui. Agghiacciarsi accorsì  
a una barella per tentare qual  
cosa, e che sopravvenne è stato  
presentato uno spettacolo terrificante: il  
giovane soldato giaceva, orri  
tutto di sangue.

«Dove pagare il Comune? E'  
risponde — dice l'assessore Storoni — se così avvenisse, il  
denaro verrebbe a ricadere su

no riferito anche al caso dei  
Di Marziantonio, perché per  
ciò che non lo sapeste, questi  
borgate abusive, questi nuclei  
edilizi sorti al di fuori del piano  
regolatore e che ancora oggi  
mancano dei più elementari  
servizi pubblici. La discussione  
sulla relazione dell'assessore  
Storoni è stata viva e molti  
sono stati i punti di vista  
avanzati.

Anche noi abbiamo espresso,  
in più giorni, la nostra opin  
ione su questo punto e sulla  
proposta che essa aveva oggi  
alla vigilia del voto, ci sembra  
necessario tornare a esaminare la  
legge, che proibisce ai proprietari  
dei terreni dei limiti del P.R., a  
meno che non si assumano  
l'intero onere della costruzione  
e dei servizi pubblici e suoi  
costi.

Quanti assistivano alle eser  
ciziazioni hanno narrato di aver  
visto il giovane venire giù a  
velocità vertiginosa senza che  
il bianco ombrello del par  
cadute si aprisse. Quando l'u  
omo è arrivato a pochi centi  
metri dal suolo un urlo  
di «Uscite!» ha salvato la vita  
per lui. Agghiacciarsi accorsì  
a una barella per tentare qual  
cosa, e che sopravvenne è stato  
presentato uno spettacolo terrificante: il  
giovane soldato giaceva, orri  
tutto di sangue.

«Dove pagare il Comune? E'  
risponde — dice l'assessore Storoni — se così avvenisse, il  
denaro verrebbe a ricadere su

no riferito anche al caso dei  
Di Marziantonio, perché per  
ciò che non lo sapeste, questi  
borgate abusive, questi nuclei  
edilizi sorti al di fuori del piano  
regolatore e che ancora oggi  
mancano dei più elementari  
servizi pubblici. La discussione  
sulla relazione dell'assessore  
Storoni è stata viva e molti  
sono stati i punti di vista  
avanzati.

Anche noi abbiamo espresso,  
in più giorni, la nostra opin  
ione su questo punto e sulla  
proposta che essa aveva oggi  
alla vigilia del voto, ci sembra  
necessario tornare a esaminare la  
legge, che proibisce ai proprietari  
dei terreni dei limiti del P.R., a  
meno che non si assumano  
l'intero onere della costruzione  
e dei servizi pubblici e suoi  
costi.

Quanti assistivano alle eser  
ciziazioni hanno narrato di aver  
visto il giovane venire giù a  
velocità vertiginosa senza che  
il bianco ombrello del par  
cadute si aprisse. Quando l'u  
omo è arrivato a pochi centi  
metri dal suolo un urlo  
di «Uscite!» ha salvato la vita  
per lui. Agghiacciarsi accorsì  
a una barella per tentare qual  
cosa, e che sopravvenne è stato  
presentato uno spettacolo terrificante: il  
giovane soldato giaceva, orri  
tutto di sangue.

«Dove pagare il Comune? E'  
risponde — dice l'assessore Storoni — se così avvenisse, il  
denaro verrebbe a ricadere su

no riferito anche al caso dei  
Di Marziantonio, perché per  
ciò che non lo sapeste, questi  
borgate abusive, questi nuclei  
edilizi sorti al di fuori del piano  
regolatore e che ancora oggi  
mancano dei più elementari  
servizi pubblici. La discussione  
sulla relazione dell'assessore  
Storoni è stata viva e molti  
sono stati i punti di vista  
avanzati.

Anche noi abbiamo espresso,  
in più giorni, la nostra opin  
ione su questo punto e sulla  
proposta che essa aveva oggi  
alla vigilia del voto, ci sembra  
necessario tornare a esaminare la  
legge, che proibisce ai proprietari  
dei terreni dei limiti del P.R., a  
meno che non si assumano  
l'intero onere della costruzione  
e dei servizi pubblici e suoi  
costi.

Quanti assistivano alle eser  
ciziazioni hanno narrato di aver  
visto il giovane venire giù a  
velocità vertiginosa senza che  
il bianco ombrello del par  
cadute si aprisse. Quando l'u  
omo è arrivato a pochi centi  
metri dal suolo un urlo  
di «Uscite!» ha salvato la vita  
per lui. Agghiacciarsi accorsì  
a una barella per tentare qual  
cosa, e che sopravvenne è stato  
presentato uno spettacolo terrificante: il  
giovane soldato giaceva, orri  
tutto di sangue.

«Dove pagare il Comune? E'  
risponde — dice l'assessore Storoni — se così avvenisse, il  
denaro verrebbe a ricadere su

no riferito anche al caso dei  
Di Marziantonio, perché per  
ciò che non lo sapeste, questi  
borgate abusive, questi nuclei  
edilizi sorti al di fuori del piano  
regolatore e che ancora oggi  
mancano dei più elementari  
servizi pubblici. La discussione  
sulla relazione dell'assessore  
Storoni è stata viva e molti  
sono stati i punti di vista  
avanzati.

Anche noi abbiamo espresso,  
in più giorni, la nostra opin  
ione su questo punto e sulla  
proposta che essa aveva oggi  
alla vigilia del voto, ci sembra  
necessario tornare a esaminare la  
legge, che proibisce ai proprietari  
dei terreni dei limiti del P.R., a  
meno che non si assumano  
l'intero onere della costruzione  
e dei servizi pubblici e suoi  
costi.

Quanti assistivano alle eser  
ciziazioni hanno narrato di aver  
visto il giovane venire giù a  
velocità vertiginosa senza che  
il bianco ombrello del par  
cadute si aprisse. Quando l'u  
omo è arrivato a pochi centi  
metri dal suolo un urlo  
di «Uscite!» ha salvato la vita  
per lui. Agghiacciarsi accorsì  
a una barella per tentare qual  
cosa, e che sopravvenne è stato  
presentato uno spettacolo terrificante: il  
giovane soldato giaceva, orri  
tutto di sangue.

«Dove pagare il Comune? E'  
risponde — dice l'assessore Storoni — se così avvenisse, il  
denaro verrebbe a ricadere su

no riferito anche al caso dei  
Di Marziantonio, perché per  
ciò che non lo sapeste, questi  
borgate abusive, questi nuclei  
edilizi sorti al di fuori del piano  
regolatore e che ancora oggi  
mancano dei più elementari  
servizi pubblici. La discussione  
sulla relazione dell'assessore  
Storoni è stata viva e molti  
sono stati i punti di vista  
avanzati.

Anche noi abbiamo espresso,  
in più giorni, la nostra opin  
ione su questo punto e sulla  
proposta che essa aveva oggi  
alla vigilia del voto, ci sembra  
necessario tornare a esaminare la  
legge, che proibisce ai proprietari  
dei terreni dei limiti del P.R., a  
meno che non si assumano  
l'intero onere della costruzione  
e dei servizi pubblici e suoi  
costi.

Quanti assistivano alle eser  
ciziazioni hanno narrato di aver  
visto il giovane venire giù a  
velocità vertiginosa senza che  
il bianco ombrello del par  
cadute si aprisse. Quando l'u  
omo è arrivato a pochi centi  
metri dal suolo un urlo  
di «Uscite!» ha salvato la vita  
per lui. Agghiacciarsi accorsì  
a una barella per tentare qual  
cosa, e che sopravvenne è stato  
presentato uno spettacolo terrificante: il  
giovane soldato giaceva, orri  
tutto di sangue.

«Dove pagare il Comune? E'  
risponde — dice l'assessore Storoni — se così avvenisse, il  
denaro verrebbe a ricadere su

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

LA CRISI DELL'U.V.I.

**Il "presidente-sughero," resterà ancora a galla?**

di ATILIO CAMORIANO

IL PUGILE ROMANO VINCE A TORINO UN INCONTRO ORMAI COMPROMESSO



## Festucci supera Pasek per abbandono al 7. round

Franco va al tappeto alla terza ripresa ma si riprende ed apre uno squarcio al sopracciglio di Pasek, che sarà costretto ad abbandonare

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 3 — Questa sera nella riunione di pugilato al Teatro Alfieri di Torino Francesco Festucci ha battuto il francese Stan Pasek per abbandono giustificato alla settima ripresa. Era questo il «climax» della serata che ha registrato un eccezionale concorso di pubblico.

La scena non è cambiata; l'UVI e sempre a soqquadro; la battaglia è infatti la battaglia — e si intende — per la conquista dei posti di comando, ai quali il sig. Rodoni e i suoi soci, dopo il «Carnevale di Viareggio», hanno dovuto, loro malgrado, rinunciare. Soltanto l'opposizione, che il sig. Farina capiglia, si è preoccupata di dare una proposta di programma. Il sig. Rodoni e i suoi soci al programma non hanno nemmeno pensato; loro tirano avanti alla giornata; sperano di continuare a far fortuna con l'arma del compromesso; con il danaro che viene dal C.O.N.I. o meglio: dal totale.

Noti sono i termini della crisi dell'U.V.I.; deplorati, prima dalla Toscana e poi dalla Lombardia, il sig. Rodoni e i suoi soci, nella riunione del consiglio dell'U.V.I., a fine di gennaio a Roma, sono stati costretti a dare le dimissioni e a compiere un viaggio di dimora: Pescara, 12-13 marzo.

Prima di ritirarsi dietro le quinte, per dimostrare che, come il lupo perde il pelo ma non il vizio, l'U.V.I. non tradisce l'abitudine che ha di farci before della sua legge, hanno di nuovo violato il regolamento: l'assembramento, che scadeva scadendo, tirando le cose per le lunghe, il sig. Rodoni e i suoi speravano di far dimenticare le loro malefatte. Speranza vano, a quanto pare. E' norma di buon costume lasciare il posto degli altri, agli avversari, quando, di pari passo, viene l'accusa di cattivo uso del potere per danneggiare la deolorazione. Invece, il «presidente-sughero» fa qualcosa anche se addice il verbo

uno Negro, più impetuoso e capace che deve essere a tratti riuscito dall'arbitro. Perciò un direttore di scontro energetico e occluso. Alla fine del settimo round lo speaker annuncia la vittoria del torinese che ha impressionato per le sue magnifiche iniziative.

Appunti. L'ambiente è già caldo, anche se gli incontri di pugilato di questi giorni sono di solito molto meno di quelli di estate. I due massimi, Puccio Baldini di Valenza Po e Lucio Cigna di Parma valgono i punti di scommesse per un destino alla maschera portato con fulminea potenza secca l'appauso. Buono il suo lavoro di gambe. Sempre

Dopo aver assistito a tre incontri di scarsa valore il pubblico ha salutato con un boato la comparsa dei due pesi medi.

Ecco qualche nome: Traversari (Toscana), De Micheli (Piemonte), Gorla (Lombardia). E' prudente, dunque, aspettare Pasci. Anche perché vi sono regioni che stanno facendo il peso in borsa; sono quelle regioni malinconiche, pieghevoli, idee, che si spostano, stagne si ragionano al caro del più forte; di queste regioni, la Liguria e il Lazio portano la bandiera.

## Confermate per il derby Roma-Lazio le formazioni vittoriose domenica scorsa

I biancoazzurri in ritiro a Monteporzio Catone ed i giallorossi a Frascati

Se non si avranno sorprese dell'ultimo, si può senz'altro affermare, sia da oggi, che i due allenatori hanno già deciso gli schieramenti per l'atteso derby di domenica, dal convocatorio di venerdì, in cui due tecnici troppo sparsi si incontreranno per riconfermare le formazioni vittoriose nell'ultima giornata di campionato.

Mister Carver ha convocato gli undici uomini dell'incontro di Bologna più Losi e Albani, cancellando così, nella maniera più netta, i dubbi che si erano sulla possibilità di una vittoria di questa prima scommessa di pari passo. E' norma di buon costume lasciare il posto di Monteporzio Catone gli uomini che han battuto la Fiorentina e l'Atalanta più Malacarne, Sasari, Paroli e Fontanesi.

Dalle indicazioni raccolte tutti e quattro dovrebbero, però, restare ai margini del campo a meno che Raynor decida di la-

Nella giornata di ieri, frattempo, i giocatori delle due squa-

### IL CAMPIONATO NAZIONALE DEI CADETTI

## Lazio - Bologna 3-1

BOLOGNA B: Bendin; Gandi, Favali; Nolfi (Ricciardelli), Greco, Tabaro, Cappelli, Pantaleoni, Bonato, Dameloni, Cervellati.

LAZIO: B: Gaudio, Gori, Sassi, Fazio, Bini, Giacchino, Sassi (Saverini), Puccinelli, Platarchi, Bredesen (Di Veroli), Mastrolammi (Bredesen), Fontanesi.

Arbitro: Del Robbie di Torre Annunziata.

Macratici: Nel primo tempo, al 3' Pisticelli, Bini, Bredesen, nella rete, e Favali (autore) e all'11' Di Veroli.

I rinascita della Lazio battono per 3-1 quelli di Bologna, non si son fatti scappare la occasione d'oro che offriva loro il calendario e da teri sera, in testa alla classifica del girone, e fanno così punto e segno sulla Roma, la Lazio, la Toscana, il Piemonte, il Veneto e, in parte, l'Emilia, e da giornali che portano le firme di Cartlin, Ambrosini, Roghi. A tutti il presidente-sughero, la orecchia da mercante, la comune e la pietrificata (Corriere dello Sport, 27 febbraio) è anche capace di dire: «... Molti nemici, molto onore».

Il sig. Rodoni ha conservato la mentalità di quel triste tempo; o dunque logico e giusto che un giorno o l'altro, degli uomini che quel triste tempo faccia la fine.

Può venire presto quel giorno: può venir già a Pescara, se la situazione resterà così negativa: una situazione di condanna, per il sig. Rodoni. Si calcola infatti, che a Pescara i delegati all'assemblea straordinaria di appena un mese di febbraio, voti 450 sono della Lombardia e 150 sono del Piemonte; e fanno un totale di 600 voti.

Per raggiungere la maggioranza ce ne vogliono altri 521, l'opposizione si dice sicura di avere dalle altre regioni, quasi sicure amiche, che sono: la Sardegna, la Venezia Giulia, il Friuli, le Puglie e le Marche, l'Abruzzo.

L'opposizione crede di poter vincere con una somma di circa 1300 voti: 1300 voti su 2300 sarebbe una buona vittoria: non sarebbe, però, una vittoria sicura, una netta vittoria.

Ora, 1000 voti a favore, il sig. Rodoni e i suoi soci potrebbero tornare a mettere bastoni nelle ruote e rendere faticoso il camminare dell'U.V.I. del suo Farina.

Crescerebbe, così, il gran annuncio pericoloso di un possibile intervento del C.O.N.I., il quale incorreto la nomina di un altro presidente straordinario.

Il C.O.N.I., per evitare l'atto di forza, si vorrebbe anche della scusa che, questo anno a Roma e a Milano sono in programma le gare dell'ecobaleno e della strada e della pista. E' necessario, durante una vittoria sicura, mettere per iscritto il voto Farina e il voto C.O.N.I.

Sarà possibile la vittoria netta, sicura? Forse sì e forse no.

### CONCLUSO A VIENNA IL CONGRESSO DELL'U.E.F.A.

## Sei paesi prenderanno parte alla "Coppa internazionale" di calcio

Sorteggiati i cinque gironi del Torneo Giovanile della F.I.F.A. — Gli incontri si disputeranno a Firenze, Livorno, Lucca, Siena, Pisa o Bologna

VIENNA, 3 — Con il sorteggio di quattro gruppi di Saar.

Il Comitato ha poi nominato dell'ungherese Se-

bastibó che nel corso degli incontri si selezionerà la squadra continentale che sostituirà il solo giocatore nei primi 13 agosto incontrerà a Bel-

fast una rappresentativa inglese di quattro gruppi di Saar.

Il Comitato ha poi deciso di rintristire la disputa della partita.

Subito dopo il sorteggio si avrà la elezione di un momento, è stato chiamato a far parte solamente il dante-Schwartz.

Terzo gruppo: Bulgaria, Polonia, Irlanda settentrionale, Spagna.

Sottocomitato per il Toto-

coleto: del quale sono stati chiamati a far parte il dante-Schwartz, l'austriaco Frey ed il francese Delaunay.

Quarto gruppo: Ungheria, Lussemburgo, Turchia, Jugoslavia.

Quinto gruppo: Svizzera,

Inghilterra, Cecoslovacchia, Inghilterra.

Il Comitato ha poi stabilito che nel corso degli incontri si selezionerà la

quintupla di questioni comuni, come quella del delfinato, dei trasferimenti di giocatori, ecc.

La prossima riunione del Comitato esecutivo dell'U.E.F.A. si terrà a Belfast il 13 agosto e la prossima assemblata generale nel giugno del 1956 a Lisbona, qualche giorno prima del congresso della F.I.F.A.

Nel pomeriggio i delegati

della nazione interessate hanno deciso di rintristire la disputa della "Coppa internazionale" alla competizione.

Prenderanno parte le quattro nazionali di 6 Paesi che già

partecipavano in passato

Italia, Austria, Ungheria, Ce-

covacchia e Svizzera più nella della Jugoslavia.

Il torneo s'inizia con la

partita che si disputa il 27

corrente a Brno (non più a Praga) tra la Cecoslovacchia

e l'Austria e deve essere con-

tinato a termine prima del pri-

mo giorno della competizione

per la Coppa del mondo del 1958.

Sempre in mattinata si e-

# GLI SPETTACOLI

## CONCERTI

### Il Quintetto Chigiano alla Sala di Santa Cecilia

Oggi, alle ore 17.30, nella Sala di S. Cecilia (Via del Greco 17) avrà luogo il concerto del Quintetto Chigiano formato da Lorenz, Brumano, Benvenuti, Leone e Filippini. Saranno eseguiti: Mozart, Quartetto, Schubert, Brahms, un brano messo a musiche di un beni maggi. (N. 493); Martinu, Quintetto; Franck; Quintetto in B minore, da Lorenz e i quattro canzoni del Vittoria, 6.

## TEATRI

### «Lo straniero» e «Pisanello» al Teatro dell'Opera

Oggi, dopo Domani, ripresa de «Lo straniero» e de «La pisanello» di I. Pizzetti (adattato da Cesare Pascarella), il 20 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 21 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 22 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 23 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 24 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 25 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 26 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 27 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 28 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 29 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 30 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 31 aprile, «Crescendo» di Guido Signorini, il 1° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 2° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 3° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 4° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 5° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 6° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 7° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 8° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 9° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 10° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 11° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 12° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 13° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 14° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 15° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 16° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 17° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 18° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 19° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 20° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 21° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 22° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 23° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 24° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 25° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 26° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 27° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 28° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 29° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 30° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 31° maggio, «Crescendo» di Guido Signorini, il 1° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 2° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 3° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 4° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 5° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 6° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 7° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 8° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 9° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 10° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 11° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 12° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 13° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 14° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 15° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 16° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 17° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 18° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 19° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 20° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 21° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 22° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 23° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 24° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 25° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 26° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 27° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 28° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 29° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 30° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 31° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 1° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 2° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 3° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 4° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 5° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 6° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 7° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 8° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 9° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 10° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 11° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 12° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 13° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 14° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 15° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 16° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 17° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 18° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 19° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 20° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 21° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 22° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 23° giugno, «Crescendo» di Guido Signorini, il 24° giugno, «Crescendo» di

# ULTIME NOTIZIE

IL CAIRO RISPONDE ALLA CONCLUSIONE DEL PATTO TURCO-IRACHENO

## Firmato a Damasco un accordo fra i governi siriano ed egiziano

**Trattative con la Giordania — Violentissimo attacco di Nasser a Israele — La Francia vuole essere consultata dagli anglo-americani sulle questioni relative al Medio Oriente**

DAMASCO, 3. — Il ministro degli esteri siriano, Khader Azem, ed il ministro egiziano dell'orientamento nazionale, Salah Salem, hanno firmato stamane a Damasco un accordo politico, economico e militare, il cui testo sarà pubblicato simultaneamente al Cairo e a Damasco, dopo essere stato sottoposto agli altri paesi arabi.

Entrambi i ministri sono quindi partiti in aereo alla volta di Amman, capitale della Giordania, per indurre i governanti di quel paese

un atteggiamento di violentissima opposizione.

La situazione del Medio Oriente è frattanto ulteriormente complicata dalle ripercussioni del recente grave incidente di frontiera verificatosi fra Israele e Giordania.

Il governo israeliano ha preso ieri un atteggiamento molto secco, affermando che «se l'Egitto intende ridurre l'influenza francese nel Medio Oriente, si crede che i frati abbiano compiuto di appresti a compiere un viaggio».

Il New York Times ha pubblicato alcuni brani di un editoriale del Des Moines Register che dice:

«Facciamo che una delegazione sovietica venga nello Iowa e che una delegazione dello Iowa si rechi in URSS. Non potrebbe derivarne che governanti di quel paese

verso la formazione di una forza autonoma che ha l'appoggio della quasi totalità della base del partito

PER UNA POLITICA DI PACE E DI TRATTATIVE CON L'U.R.S.S.

## La battaglia della sinistra laburista riprenderà in Parlamento e nel Paese

Verso la formazione di una forza autonoma che ha l'appoggio della quasi totalità della base del partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 3. — Due giorni di dibattito alla Camera dei Comuni sulla decisione governativa di produrre la bomba all'idrogeno hanno messo in luce due fatti gravidi di conseguenze, l'uno nel piano internazionale e l'altro sul piano delle politiche interne inglesi. I due avvenimenti, che sono strettamente collegati, sono lo scambio di delegazioni di esperti agricoli con lo Stato di Iowa, l'Associated Press informa che il direttore del Des Moines Register, Lauren, ha dichiarato che sarebbe facile organizzare una delegazione degli esperti della Iowa da inviare nell'URSS. «Se ci viene chiesto di organizzarla, non occorrerebbe nemmeno mezz'ora per trovare gli esposti disposti a compiere il viaggio.

Il New York Times ha pubblicato alcuni brani di un editoriale del Des Moines Register che dice:

«Facciamo che una delegazione sovietica venga nello Iowa e che una delegazione dello Iowa si rechi in URSS. Non potrebbe derivarne che governanti di quel paese

sia con il governo che con la sibile equivoco, poiché né Attie né il governo hanno voluto impegnarsi a rispettare il suo incondizionato diritto all'autonomia. Questo clamoroso rifiuto ad una richiesta minimamente non metteva neppure in discussione il possesso delle armi di sterminio da parte della Gran Bretagna, ma esigeva solo garanzie sulle condizioni del loro impiego.

Londra, 3. — Due giorni di dibattito alla Camera dei Comuni sulla decisione governativa di produrre la bomba all'idrogeno hanno messo in luce due fatti gravidi di conseguenze, l'uno nel piano internazionale e l'altro sul piano delle politiche interne inglesi. I due avvenimenti, che sono strettamente collegati, sono lo scambio di delegazioni di esperti agricoli con lo Stato di Iowa, l'Associated Press informa che il direttore del Des Moines Register, Lauren, ha dichiarato che sarebbe facile organizzare una delegazione degli esperti della Iowa da inviare nell'URSS. «Se ci viene chiesto di organizzarla, non occorrerebbe nemmeno mezz'ora per trovare gli esposti disposti a compiere il viaggio.

Il New York Times ha pubblicato alcuni brani di un editoriale del Des Moines Register che dice:

«Facciamo che una delegazione sovietica venga nello Iowa e che una delegazione dello Iowa si rechi in URSS. Non potrebbe derivarne che governanti di quel paese

verso la formazione di una forza autonoma che ha l'appoggio della quasi totalità della base del partito

## Il discorso di Grieco

(Continua della 1. pag.)

popoli, ogni garanzia di pace e di umanità, mentre offerta la grande pericolosità offensiva contro l'Europa. L'oratore ricorda come gli uomini che oggi lavorano per dividere l'Europa si richiamino al no-

bile ideale della federazione europea, coltivato da numerosi patrioti nell'Ottocento.

Ma quell'ideale — dice l'oratore — fu un ercoliano della forza per l'unificazione europea, per l'indipendenza nazionale. I federalisti del secolo scorso avevano coscienza che un popolo che opprime altri popoli non può essere libero, vedevano nella libertà di ciascuna nazione

i interessi nazionali della

Francia, dove indicato

nella sua misera relazione

che questi accordi?

Io propongo al Senato che la sua rela-

zione sia affidata agli abili

avvocati del Repubblicanes-

che tutti gli italiani possano

rendersi conto che nessun inter-

esse nazionale giustifica la

adesione all'UEO.

CADORNA: Non c'è biso-

gno, perché ne abbiamo parla-

to nella campagna eletto-

rale.

GRIECO: Ma nella campa-

gna elettorale non c'era an-

cora l'UEO.

CADORNA: C'era la CED,

che era la stessa cosa.

SERENI: Anche per questo

avremmo le elezioni.

GRIECO: Una relazione co-

me quella che aveva

Cadorna dimostra che la nostra

classe dirigente ha abbando-

natato da tempo ogni orga-

glio nazionale: solo questo

può spiegare come si sia giun-

ti a accettare sacrifici, gravi

come quelli che l'UEO com-

portava per l'Italia.

Il compagno Grieco pole-

mizza quindi con i federalisti

affermendo che l'internazio-

nale e l'unione delle na-

zioni presuppongono la na-

zionalità, aggiungendo che Grieco mischeranno con una

idea utopistica gli scopi im-

perialistici ed aggressivi per-

seguiti dalle grandi potenze

occidentali. L'affermare, co-

me fa il senatore Cadorna,

che si vogliono integrare un

gruppo di paesi a civiltà omo-

genea, in contrapposizione a

un altro gruppo di nazioni

rette da un diverso regime,

è sufficiente apertamente di violenza, preparando ag-

gressione. Ma chi ha detto al

senatore Cadorna che il con-

fine tra il mondo capitalistico

e quello socialista passa sul-

l'Elba? Questo confine è mol-

to più complesso ed intricato:

sulla citta e le loro case.

Eppoi, chi ha detto agli eu-

ropei, liberatori che i po-

potenti dell'Occidente europeo vo-

gliono unirsi per vincere? Chi è

questo paese che dice che i

popoli che hanno liquidato il

capitalismo non aspettano al-

tro che restituire la terra ai

latifondisti, le industrie agli

industriali, le banche ai finan-

zieri? Già una volta vi fu chi

era convinto che i popoli eu-

ropei aspettavano di essere li-

berati dai banditori di un

«nuovo ordine». Ma quella

lettera si conclude con la

liberazione dei popoli dal loro

«liberatore» capitalista. (Ap-

plausi a sinistra).

Il compagno Grieco si av-

via alla conclusione, ricor-

dando alla maggioranza che si

fronta alla tragedia prospettiva

della rinascita di un militari-

smo aggressore in Germania,

i giovani tedeschi hanno rea-

gito, facendo capire che essi

si rifiutano di morire per

dei padroni di casa.

Forse, invece, non è questo

il vero motivo per cui la

sinistra europea si è rivolta

all'unità europea.

Perché mi oppongo al

riarmo della Germania»,

Ogni lettera dovrà essere

invitata all'Unità. ASSI-

ME AL TAGLIANDO CHE

LA APPOSITAMENTE

PUBBLICATO sul giornale

l'Unità il 20 marzo.

La lettera giungerà a migliaia di

di lettori della «pagina della donna».

Ogni lettera dovrà essere

invitata all'Unità. ASSI-

ME AL TAGLIANDO CHE

LA APPOSITAMENTE

PUBBLICATO sul giornale

l'Unità il 20 marzo.

La lettera giungerà a migliaia di

di lettori della «pagina della donna».

Ogni lettera dovrà essere

invitata all'Unità. ASSI-

ME AL TAGLIANDO CHE

LA APPOSITAMENTE

PUBBLICATO sul giornale

l'Unità il 20 marzo.

La lettera giungerà a migliaia di

di lettori della «pagina della donna».

Ogni lettera dovrà essere

invitata all'Unità. ASSI-

ME AL TAGLIANDO CHE

LA APPOSITAMENTE

PUBBLICATO sul giornale

l'Unità il 20 marzo.

La lettera giungerà a migliaia di

di lettori della «pagina della donna».

Ogni lettera dovrà essere

invitata all'Unità. ASSI-

ME AL TAGLIANDO CHE

LA APPOSITAMENTE

PUBBLIC